



# BENESSERE ANIMALE

**L'attuazione del BENESSERE ANIMALE nella  
programmazione 2014-2020 della politica di  
sviluppo rurale**

**Documento realizzato nell'ambito del  
Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20  
Piano di azione biennale 2019-20  
Scheda progetto CREA 24.1 Benessere  
Animale**

Autorità di gestione:  
Ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali (MIPAAF)  
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Documento a cura di: Maria Carmela Macrì  
e Manuela Scornaienghi (CREA PB)

Impaginazione: Francesco Ambrosini (CREA  
PB)  
Grafica: Sofia Mannozi (CREA)

## INTRODUZIONE

---

La misura 14 - Benessere degli animali prevede un sostegno per gli allevatori che si impegnano ad attuare interventi che migliorano il benessere degli animali da allevamento oltre i requisiti minimi obbligatori stabiliti dalla condizionalità (Reg. (UE) n.1306/2013).

Il contributo è finalizzato a compensare i maggiori costi e/o i mancati introiti che le imprese zootecniche devono sostenere per l'applicazione di tali interventi, in particolare, quelli affrontati dall'allevatore nel primo periodo di adozione delle nuove tecniche e modalità di allevamento migliorative del benessere animale e che riguardano prevalentemente il costo della manodopera aziendale (maggior tempo e attenzione dedicati alle operazioni), la necessità di coinvolgere il personale addetto nel processo di adattamento, di acquisizione e trasferimento del *know-how*, l'aumento delle spese per alimenti e lettimi, la gestione di particolari soluzioni tecniche e strutturali innovative.

Il Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR all'articolo 33 delinea le caratteristiche generali per l'attuazione della misura; essa contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della **priorità 3** – promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo. Inoltre, gli interventi previsti oltre a rispondere ai fabbisogni connessi al miglioramento della competitività dei produttori primari, integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, mirano alla creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli nei mercati locali, nelle filiere corte e all'interno delle associazioni e organizzazioni di produttori e di quelle interprofessionali (**Focus area 3A**). Infine, la misura concorre al raggiungimento di obiettivi trasversali quali, la mitigazione dei cambiamenti climatici, attraverso la riduzione dell'inquinamento dovuto alle emissioni di reflui e deiezioni negli allevamenti intensivi e il trasferimento delle conoscenze acquisite, tramite l'attuazione e la condivisione di nuove pratiche di allevamento. Inoltre, le pratiche di Benessere animale assumono un ruolo rilevante nella lotta all'antibiotico resistenza<sup>1</sup>.

In base all'art.10 del Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 gli impegni ammissibili al sostegno riguardano le seguenti aree tematiche di miglioramento:

- acqua, mangimi e cura degli animali conformemente alle naturali necessità della zootecnia;
- condizioni di stabulazione, maggiore spazio disponibile, pavimentazioni, materiali di arricchimento, luce naturale;
- accesso all'aperto;
- pratiche che evitano la mutilazione e/o la castrazione degli animali oppure l'utilizzo di anestetici, di analgesici e di antiinfiammatori nei casi in cui è necessario procedere alla mutilazione o alla castrazione degli animali.

---

<sup>1</sup> Piano d'azione europeo "One Health" contro la resistenza antimicrobica (<https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2017/IT/COM-2017-339-F1-IT-MAIN-PART-1.PDF>)

## LA PROGRAMMAZIONE DELLA MISURA 14 – BENESSERE ANIMALE NEI PSR 2014-2020 DELLE REGIONI ITALIANE

Le regioni italiane che a settembre 2019 prevedono la misura 14 – Benessere Animale nei rispettivi PSR sono 13 (Fig.1); per quattro di esse (Emilia Romagna, Piemonte, Toscana e Veneto) si tratta di pagamenti derivanti dalla programmazione 2007-2014 (trascinamenti); per la Sardegna dopo i pagamenti della passata programmazione, a settembre 2016 si è passati alla nuova attivazione; infine la regione Campania, dopo la formale approvazione da parte della Commissione europea, ha attivato la misura 14 nell’ambito della revisione del PSR avvenuta nel 2017. La spesa pubblica totale programmata in Italia per la misura 14 (esclusi i

trascinamenti) è di poco superiore a 400 milioni di euro. La regione con la dotazione finanziaria maggiore è la Sardegna, seguita da Lazio<sup>2</sup> Umbria e Calabria. Per le prime due regioni anche l’incidenza percentuale sul totale PSR risulta più alta, rispettivamente 17,47% e 11%, mentre nelle altre regioni oscilla dal 5,85 della Valle d’Aosta allo 0,34 del Friuli Venezia Giulia. (Fig. 2)



Fig. 1 – Regioni italiane che hanno attivato la Mis. 14

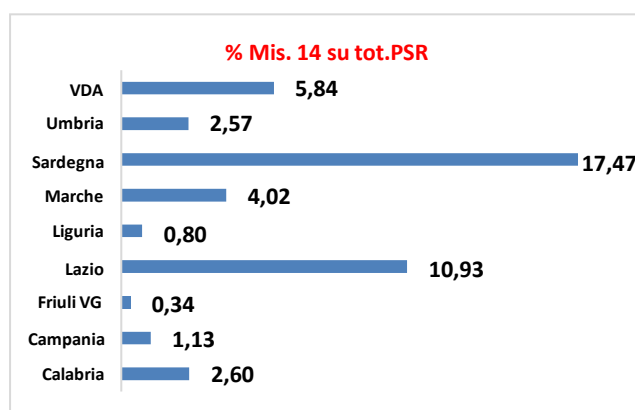


Fig. 2 – % Mis. 14 su tot. PSR

<sup>2</sup> Nel Lazio, in seguito al terremoto del 2016, la misura 14, in applicazione dell'articolo 42 del trattato, ha previsto un finanziamento nazionale integrativo per il periodo 2014-2020 di 47.500.000 €; tale importo porta la spesa programmata al 2023 per la misura 14 a € 89.881.535,25.

## Le specie ammesse al sostegno

Gli impegni richiesti alle aziende zootecniche per accedere ai finanziamenti della misura 14 riguardano nella maggioranza dei casi bovini, suini, ovini e caprini; da evidenziare che, a differenza della passata programmazione, sono stati inseriti tra le specie ammesse a sostegno (Friuli, Umbria e Valle d'Aosta) anche gli equini e i cunicoli (Tab. 1);

**Tab. 1 – Misura 14 -Specie ammesse a sostegno per regione**

Regione	bovini C.	bovini L.	ovini	caprini	avicoli U.	avicoli C.	bufalini	suini	equidi	cunicoli
Calabria	*	*	*	*	*	*	*	*		
Campania	*	*	*	*	*	*	*			
Emilia Romagna										
Friuli V. G.	*	*	*	*	*	*		*	*	*
Lazio	*	*	*	*			*			
Liguria	*	*	*	*	*	*		*		
Marche	*	*	*					*		
Piemonte										
Sardegna		*	*	*				*		
Toscana										
Umbria	*	*	*	*				*	*	
Valle d'Aosta	*	*							*	
Veneto										

Fonte: Dati regionali PSR 2014-2020

## Aree tematiche di miglioramento

Il sostegno per interventi legati all'area tematica "condizioni di stabulazione, maggiore spazio disponibile, pavimentazioni, ecc." è proposto da tutte le regioni; si tratta, in primo luogo, di azioni che contribuiscono alla riduzione o al contenimento del metodo di allevamento intensivo, attraverso l'aumento dello spazio a disposizione degli animali per la stabulazione fissa rispetto ai requisiti minimi, o l'introduzione di sistemi a stabulazione libera o semi libera (Calabria, Campania, Friuli, Liguria, Marche, Umbria); nell'ambito di tale area sono inseriti anche impegni legati al miglioramento delle condizioni delle strutture di ricovero degli animali, come il controllo della temperatura e della ventilazione, l'introduzione di sistemi di raffrescamento e di aperture per la luce naturale, ma anche la dotazione di materiali di arricchimento per il miglioramento dei fabbisogni connessi ad aspetti comportamentali delle specie allevate come la gestione di paddock e lettiere, l'inserimento di elementi tecnologici, aree separate per le primipare o pluripare (Calabria, Friuli, Lazio, Liguria, Marche, Sardegna e Valle d'Aosta).

Il sostegno finanziario nell'ambito dell'area tematica "acqua, mangimi e cura degli animali conformemente alle naturali necessità della zootecnia" è previsto da sei regioni (Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Sardegna e Umbria). Gli interventi finanziati mirano a limitare la competizione per il cibo e

l'acqua tra gli animali allevati attraverso l'aumento e/o il miglioramento degli impianti di alimentazione e beveraggio presenti nelle aziende zootecniche e a rispettare maggiormente (in base all'età, allo stato di salute, allo stadio di sviluppo) le esigenze nutrizionali dei capi allevati; impegni legati alla qualità dell'alimentazione prevedono l'introduzione di mangimi no OGM (Friuli), l'analisi batteriologica periodica per acqua e mangimi (Marche e Umbria). Specifici interventi associati alla cura degli animali sono riconducibili alla lotta ai sinantropi (Calabria e Umbria), all'introduzione di aree destinate ai capi in quarantena o a infermeria (Umbria) e all'obbligo, per il personale impiegato nella gestione degli animali, di partecipazione a un corso di gestione aziendale e sanitaria (Umbria e Marche), in entrambe le regioni, l'impegno non è remunerato attraverso la misura 14. La Sardegna prevede l'obbligo di partecipazione a programmi di aggiornamento e assistenza tecnica sul miglioramento e mantenimento del benessere animale, il cui costo è calcolato nei premi per UBA all'interno dei costi di transazione.

La conversione o l'incremento del metodo di allevamento estensivo è sostenuto anche attraverso l'intervento "accesso all'aperto" relativo all'omonima area tematica; attivata da Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria e Marche, l'azione prevede la predisposizione di adeguate aperture che favoriscono l'accesso all'aperto, superfici esterne più ampie per il razzolamento e un maggior tempo di permanenza degli animali all'aperto. All'interno di tale area di miglioramento la Calabria e le Marche prevedono anche impegni legati ai controlli parassitologici degli animali al pascolo. Lazio e Marche sono le due regioni che finanziano interventi finalizzati alla riduzione di mutilazioni (zoppia, taglio della coda, castrazione, ecc.) o, nei casi necessari, l'utilizzo di medicinali per alleviare le sofferenze degli animali. In entrambe i casi è indicato come limite massimo degli animali sottoposti alle suddette pratiche il 5% dei capi allevati (Tab. 2).

**Tab. 2 - Misura 14 - Aree tematiche di miglioramento per Regione**

Regioni	Aree tematiche di miglioramento			
	Acqua, mangimi e cura degli animali	condizioni di stabulazione	accesso esterno	assenza/contenimento mutilazioni
Calabria	•	•	•	
Campania	•	•	•	
Emilia Romagna				
Friuli		•	•	•
Lazio	•	•	•	•
Liguria	•	•	•	
Marche	•	•	•	•
Piemonte				
Sardegna	•	•		
Toscana				
Umbria	•	•		
Valle d'Aosta		•		
Veneto				

Fonte: Dati regionali PSR 2014-2020

## L'Attuazione della Misura 14

Sebbene gli impegni previsti siano tutti riconducibili alle aree di miglioramento del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 sopra elencate, l'attuazione della misura presenta differenti articolazioni tra le regioni. **Calabria e Liguria** hanno previsto specifici impegni all'interno di tre settori/aree di miglioramento indipendenti: acqua, mangimi e cura degli animali; condizioni di stabulazione, maggiore spazio disponibile, pavimentazione, materiale di arricchimento, luce naturale; accesso all'esterno. La durata degli impegni è di sette anni. In **Campania** la misura è suddivisa in tre macroaree (Aumento degli spazi disponibili, Prolungamento del periodo di lattazione, Miglioramento delle condizioni di allevamento per contenere la diffusione di patologie) e quattro azioni, due delle quali finalizzate al contenimento delle patologie negli allevamenti (bovini – bufalini e ovi-caprini), mentre gli interventi inerenti l'aumento dello spazio disponibile riguardano i bovini da carne (Linea vacca-vitello, baby beef e vitellone tardivo) i bufalini da carne e da latte e gli avicoli, con una durata degli impegni richiesta di almeno un quinquennio. In **Friuli Venezia Giulia** la misura prevede tre tipologie di interventi: avvio metodo di allevamento estensivo; avvio metodo di allevamento estensivo temporaneo: monticazione; mascalcia bovini ed equidi. Ogni intervento è collegato a una o più aree di miglioramento e gli impegni assunti sono annuali, rinnovabili per sette anni. Nel **Lazio**, dove alla misura, in seguito al terremoto del 2017 e in applicazione dell'articolo 42 del trattato, è stato aggiunto un finanziamento nazionale integrativo, è richiesta l'adesione a un numero minimo di impegni per specie animale, elencati per ciascuna delle 4 aree considerate, ad esempio: per la macroarea “condizioni di stabulazione” gli impegni da sottoscrivere per accedere ai finanziamenti, per i bovini da latte e bufalini, sono almeno quattro. Analoga organizzazione è prevista dalla regione **Marche**, dove alcuni degli impegni sono obbligatori e il premio per UBA deriva dalla somma dei contributi di ogni singolo impegno, raggruppati per azione. In entrambe le regioni, la durata degli impegni è quinquennale. La regione **Sardegna** prevede quattro sotto-misure in base al settore zootecnico di riferimento: settore ovino e caprino da latte; settore suini; settore bovino orientato alla produzione di carne; settore bovino orientato alla produzione di latte. Per ciascuna sotto-misura sono previsti una serie di impegni, alcuni non remunerati. In **Umbria** la misura è articolata nelle seguenti tipologie di intervento: sistema di allevamento suini all'aperto, rivolto alle aziende che introducono l'allevamento estensivo per la specie suina; sistema di allevamento linea vacca-vitello, rivolto agli allevatori che introducono il sistema di allevamento all'aperto con libertà di pascolamento e svezzamento naturale dei vitelli; benessere degli animali per le filiere bovina da latte, bovina da carne, ovi-caprina ed equina, rivolto agli agricoltori che si impegnano a introdurre e mettere a sistema pratiche a livello gestionale, tecnico e sanitario che contribuiscono a migliorare il livello di benessere animale, in base alle 4 macro-aree prese in considerazione dalla Regione (management, strutture, alimentazione, aspetti sanitari e bio-sicurezza) in adesione alla procedura proposta dal Centro di Riferenza Nazionale per il Benessere Animale (CReNBA). Gli obiettivi previsti nelle macro-aree “Management aziendale e personale” e “Aspetti sanitari e bio-sicurezza” devono essere obbligatoriamente attivati, mentre libera è la scelta dell'allevatore sul raggiungimento degli obiettivi delle altre due macro-aree. La durata degli impegni è di cinque anni. La regione **Valle d'Aosta** prevede una

sola tipologia di intervento: concessione di incentivi agli allevatori che si impegnano, annualmente, all'uso della paglia come lettiera degli animali o di tappeti nel periodo di stabulazione fissa. (Tab.3).

**Tab. 3 - Misura 14 – Sottomisure e Aree di Intervento previste per Regione**

Regioni	Sottomisure	Aree di Intervento
Calabria	14.1 - benessere degli animali	- installazione abbeveratoi aggiuntivi - lotta ai sinantropi attraverso l'introduzione di prodotti biologici - passaggio alla stabulazione libera - introduzione di impianti automatici di ventilazione - accesso all'aperto
Campania	14.1 – Pagamento per il benessere degli animali	- Aumento degli spazi disponibili - Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte; - Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologia; - Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini
Emilia Romagna		
Friuli	14.1 - avvio al metodo di allevamento estensivo 14.2 - avvio al metodo di allevamento estensivo temporaneo 14.3 - mascaia bovini ed equidi	- aumento delle superfici coperte e scoperte - accesso all'aperto - mascaia bovini ed equidi
Lazio	14.1 - pagamenti per il benessere degli animali	- maggiore spazio disponibile, pavimentazioni, materiali di arricchimento, luce naturale - accesso all'aperto - somministrazione acqua, mangimi e cura degli animali conformemente alle naturali necessità - pratiche che evitano la mutilazione/castrazione uso di anestetici, analgesici, antinfiammatori
Liguria	14.1 - pagamenti per il benessere degli animali	- somministrazione acqua, mangimi conformemente alle naturali necessità della zootecnia - migliori condizioni di stabulazione, maggiore spazio disponibile, luce naturale - accesso all'aperto
Marche	14.1 - benessere degli animali	- somministrazione acqua, mangimi conformemente alle naturali necessità della zootecnia - migliori condizioni di stabulazione, maggiore spazio disponibile, luce naturale - accesso all'aperto - pratiche che evitano la mutilazione/castrazione uso di anestetici, analgesici, antinfiammatori
Piemonte		
Sardegna	14.1.1 - pagamento per miglioramento del B.A. settore ovino e caprino da latte 14.1.2 - pagamento per il miglioramento del B.A. settore suino 14.1.3 - pagamento per il miglioramento del B.A. settore bovino da carne 14.1.4 - pagamento per il miglioramento del B.A. settore bovino da latte	- accesso all'esterno; utilizzazione del pascolo tutto l'anno - stabulazione libera; spazi separati per i riproduttori e i suini in accrescimento; accesso all'aperto; ; presenza di strutture di ricovero; adeguata somministrazione di acqua e alimenti - accesso all'esterno; utilizzazione di pascolo tutto l'anno; stabulazione libera; spazi destinati a vacche nutrici e vitelli in accrescimento - migliori condizioni di stabulazione per gli animali in stalla; maggiore spazio disponibile; materiali di arricchimento
Toscana		
Umbria	14.1.1 - sistema di allevamento di suini all'aperto 14.1.2 - sistema di allevamento bovino linea vacca-vitello 14.1.3 - B.A. per le filiere: bovina da latte, bovina da carne, ovina, caprina e equina	- allevamento allo stato brado; facilitazione di abbeveraggio e alimentazione; maggiore spazio disponibile - allevamento allo stato semibrado; allattamento naturale del vitello; libertà di pascolamento nel periodo primavera-estate; aumento della superficie pascoliva minima; aumento della superficie minima in stalla - gruppo di impegni relativi a 4 macro-aree: - management aziendale e personale - strutture e ambiente di allevamento - alimentazione - aspetti sanitari e bio-sicurezza
Valle d'Aosta	14.1 - benessere degli animali	- migliore gestione della lettiera
Veneto		

Fonte: Dati regionali PSR 2014-2020



## Il sostegno per UBA

Il sostegno finanziario è concesso annualmente per UBA (Unità di bestiame adulto) e differenziato per categoria di specie zootecnica. L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza all'art. 33, par. 3 del Reg. (UE) 1305/2013, su ipotesi standard, relative ai mancati guadagni e ai costi aggiuntivi derivanti dall'applicazione degli impegni di benessere animale. I costi fissi o relativi a investimenti non sono riconosciuti. Di norma, il livello massimo del sostegno è determinato, rispetto a ciascuna specie animale, a partire dal costo medio di produzione assunto come costo standard dell'azienda che rispetta i requisiti minimi obbligatori.

In **Calabria** il premio è percepibile solo se si aderisce a un gruppo di interventi (es: per gli allevatori di Bovini da latte che aderiscono agli impegni “adozione di sistemi di raffrescamento” e “passaggio alla stabulazione libera” è previsto un massimale di 200,00 € per UBA); i gruppi di impegni sono cumulabili. Il massimale previsto varia dai 150,00 € per i bovini da carne ai 200,00 € per bovini da latte, ovini e caprini. Gli importi dei premi sono compresi di costi di transazione. In funzione del numero di UBA ammesse a sostegno, al premio sarà applicato un coefficiente di regressione<sup>3</sup>. In **Campania**, qualora il beneficiario aderisca a più di un'azione l'entità totale dei pagamenti è determinata dalla somma dei pagamenti previsti dalle singole azioni, nel limite massimo di 500 euro per UBA/anno. In **Friuli** i premi sono differenziati a seconda del tipo di intervento, anche se riferiti alla stessa specie zootecnica e per alcune di esse (bovini da latte, bovini da carne linea vacca vitello) sono cumulabili tra diversi interventi. Il massimale varia da 500,00 €/UBA per bovini da carne e cunicoli/ suini da riproduzione a 160,00 €/UBA per l'intervento di monticazione dei bovini e degli equini. Nel **Lazio** per ogni categoria di animale eleggibile al sostegno sono stati previsti un set minimo d'impegni, per ogni settore o area di intervento; l'entità massima dell'aiuto è 270,00 €/UBA per bovini da latte e bufalini 170,00 € per i bovini da carne e 115,00 €/UBA per gli ovi-caprini. Di minore entità risulta il massimale previsto per i bovini da latte (100,00 €/UBA) in **Liguria**, dove gli impegni per ciascuna specie sono tre e possono essere rispettati sia in maniera indipendente o cumulati; in questo ultimo caso il premio per il beneficiario deriva dalla somma totale dei premi parziali. Il contributo per le altre specie varia dai 50,00 € ai 130,00 €, (per gli ovi-caprini, a seconda degli impegni); fino a 180,00 € per i suini e gli avicoli. La regione **Marche** ha definito per ogni azione un elenco di impegni associati a ognuna delle specie ammessa a sostegno. Il contributo complessivo per UBA deriva dalla somma dei livelli di sostegno dei singoli impegni, alcuni dei quali obbligatori. Per questi ultimi, ad esempio, il massimale per i bovini da carne è 331,00 €/UBA/anno ed è formato dalla somma dei premi, previsti per la specie, dall'azione 1 “Acqua, alimenti e cura degli animali” (184,00 €) dall'azione 3 “Accesso all'aperto” (131,00 €) e dall'azione 4 “uso di anestetici e farmaci antinfiammatori” (16,00 €). La regione **Sardegna** definisce gli importi del sostegno annuo per UBA per ciascun intervento a seconda della specie allevata (comprensivo dei costi di transazione); per gli ovi-caprini da latte il premio totale è di 107,00 €/UBA per gli allevamenti con mungitura manuale a 114,00 €/UBA per

<sup>3</sup> Fino a 30 UBA = premio base  
Da 01 a 100 UBA 90% del premio base  
Oltre 100 UBA 80% del premio base

quelli a mungitura meccanica. Per i bovini da carne il contributo massimo riguarda l'intervento 4 "Allevamento confinato semibrado" e ammonta a 135,00 €/UBA/anno, mentre per quelli da latte, l'intervento 2 "Allevamento stabulato su pavimento continuo" prevede il premio maggiore con 127,00 €/UBA/anno. Ai suini è assegnato un contributo minimo di 7,00 €/UBA/anno per i capi in accrescimento in relazione all'intervento 1 "allevamento stabulato (strutture con pavimento fessurato) fino a un massimo di 278,00 €/UBA/anno per l'intervento 4 "allevamento confinato semibrado). Come accennato in precedenza, la regione **Umbria** prevede impegni obbligatori inerenti le macroaree "Management aziendale e personale" e "Aspetti sanitari e bio-sicurezza", l'allevatore dovrà scegliere altri impegni appartenenti alle macroaree "Strutture e ambiente di allevamento" e "Alimentazione e acqua di bevanda", per raggiungere i punteggi ai quali corrispondono due diversi livelli di premio. Per il livello 1 (86 punti) il contributo oscilla dai 124,00 € per UBA/Anno per gli equini fino a 303,00 € per i bovini da carne, analogamente per il livello 2 (95 punti) il premio minimo previsto è di 196,00 € UBA/Anno per gli ovi-caprini e di 426,00 € per i bovini da carne.

Il contributo previsto dalla Regione **Valle d'Aosta** è uguale per tutte le specie considerate e gli interventi previsti e varia da un minimo di 60,00 € a un massimo di 110 € UBA/Anno (Tab. 4).

**Tab. 4 - Importo max per UBA in € per regione**

Regioni	Importo MAX per UBA in €										
	bovini da latte	bufalini	bovini da carne	Linea Vacca-vitello	Ovini	caprini	suini	avicoli da ingrasso	galline ovaiole	equini	cunicoli
Calabria	200,00	200,00	150,00		200,00	200,00	170,00	180,00	190,00		
Campania	204,00	173,00	155,00	112,00	45,00	45,00		97,00	215,00		
Friuli	260,00		500,00	250,00	195,00	195,00	500,00	460,00	250,00	160,00	500,00
Lazio	270,00	270,00	170,00		115,00	115,00					
Liguria	100,00		100,00		130,00	130,00	180,00	180,00	180,00		
Marche	361,00		331,00		171,00		99,00				
Sardegna	127,00		135,00		114,00	114,00	278,00				
Umbria	308,00		426,00		196,00	196,00				204,00	
Valle d'Aosta	110,00		110,00		110,00	110,00				110,00	

Fonte: dati regionali PSR 2014 – 2020

## L'attuazione finanziaria al 31/12/2018

Riguardo la spesa effettuata, escluse quelle interessate totalmente dai trascinamenti della passata programmazione, le regioni che registrano le performance migliori, in percentuale, rispetto al programmato oltre alla Val d'Aosta risultano essere l'Umbria (54,12%) seguita da Sardegna (55,08%) e Calabria (quasi il 46%). Di contro, il Friuli e la Liguria hanno la percentuale di spesa più bassa, analogamente alla regione Campania che però fino al 2018 ha realizzato solo pagamenti connessi con i trascinamenti della misura 215. Le aziende agricole beneficiarie del sostegno sul benessere animale sono oltre 11.000, il 74.50 % rispetto a quelle indicate dalle Regioni nei documenti di programmazione; oltre alla Valle d'Aosta, le regioni con il maggior numero di beneficiari risultano essere: Lazio, Calabria e Umbria (Tab. 5).

**Tab. 5 - Mis. 14 Attuazione finanziaria al 31/12/2018**

Regione	Spesa Pubblica Programmata 2023	Totale Spesa Pubblica Realizzata (2014-2018)	% di spesa realizzata	Num. Aziende Beneficiarie/ sostenute al 31/12/2018
Calabria	28.347.110,00	13.025.368,71	<b>45,95</b>	427
Campania	20.500.000,00	292.428,75	<b>1,43</b>	4
Emilia Romagna	7.313.509,00	6.535.232,21	<b>89,36</b>	
Friuli VG	1.000.000,00	-	-	0
Lazio	89.881.535,25	14.722.521,67	<b>16,38</b>	686
Liguria	2.480.000,00	16.060,00	<b>0,65</b>	1
Marche	28.000.000,00	4.370.393,09	<b>15,61</b>	326
Piemonte	260.000,00	44.099,21	<b>16,96</b>	
Sardegna	225.638.229,00	124.275.901,61	<b>55,08</b>	8779
Toscana	72.900,00	32.077,72	<b>44,00</b>	0
Umbria	23.900.000,00	12.933.494,57	<b>54,12</b>	424
VDA	8.000.531,08	4.868.373,50	<b>60,85</b>	509
Veneto	1.507.421,00	1.291.368,64	<b>85,67</b>	8
<b>Totale</b>	<b>436.901.235,33</b>	<b>182.407.319,68</b>	<b>41,75</b>	<b>11.164</b>

Dati: RRN – Relazioni Annuali di Attuazione al 31-12-2018

# Appendice

<b>Interventi</b>				
<b>Regione</b>	<b>Acqua, mangimi e cura degli animali</b>	<b>Condizioni di stabulazione</b>	<b>Accesso all'aperto</b>	<b>Pratiche che evitano la mutilazione</b>
<b>Calabria</b>	<p>* analisi chimico batteriologiche annuali dell'acqua di bevanda; * assistenza di un alimentarista allo scopo di definire una razione alimentare adeguata alle esigenze degli animali allevati; * analisi dei mangimi allo scopo di prevenire la contaminazione da micotossine.</p> <p><b>Cura degli animali:</b></p> <p>a) assistenza continuativa di un veterinario; b) gestione igienico sanitaria dei locali di ricovero; c) sistematica cura dei piedi degli animali; d) lotta sistematica a roditori e mosche; e) delimitazione delle aree destinate a quarantena e infermeria.</p>	<p>a) passaggio dal sistema di stabulazione fissa a quello a stabulazione libera; b) passaggio alla tipologia di allevamento semi-intensivo o estensivo con accesso al pascolo; c) gestione della lettiera con regolare impagliamento e sua rimozione almeno; d) 2 volte l'anno; e) dotazione di materiali di arricchimento tendenti al miglioramento degli aspetti comportamentali degli animali in allevamento; f) luce naturale; g) aumento della disponibilità di superficie; h) aumento fonte di abbeveramento <b>(bovini, bufalini, ovini, caprini, suini, avicoli).</b></p>	<p>a) passaggio alla tipologia di allevamento semi-intensivo o estensivo con accesso al pascolo <b>(bovini, bufalini, ovini, caprini).</b></p>	
		<p>aumento del 15% dello spazio secondo tabella; * presenza in stalla di almeno il 90% della ventilazione ottimale delle BPZ (bovini da latte, bovini da carne); * aumento del 50% dello spazio utile per gli animali rispetto alle BPZ; * presenza in stalla di almeno il 90% della ventilazione ottimale delle BPZ; * introduzione di finestre per la disponibilità di luce naturale in rapporto ottimale tra superficie dell'area dei locali <b>(ovini, caprini).</b></p>		
		<p>* aumento del 50% dello spazio utile per gli animali rispetto alle indicazioni della normativa; presenza in stalla di almeno il 90% di ventilazione; * introduzione di finestre per la disponibilità di luce naturale in rapporto ottimale tra superficie dell'area dei locali secondo le BPZ <b>(suini);</b> * diminuzione del 20% del coefficiente di densità degli animali rispetto al baseline; * aumento del 20% della superficie rispetto al baseline. <b>(galline ovaiole)</b> * diminuzione del 20% del coefficiente di densità degli animali rispetto al baseline; <b>(polli da carne)</b></p>		

<b>Interventi</b>			
<b>Regione</b>	<b>Aumento degli spazi disponibili</b>	<b>Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte</b>	<b>Miglioramento delle condizioni di allevamento per contenere la diffusione delle patologie</b>
<b>Campania</b>	<p><b>Linea-vacca-vitello</b>            *stabulazione libera con capi allevati in gruppo;            *3,0 mq/capo per vitelli di peso inferiore a 150 Kg;            *3,4 mq/capo per vitelli da 150 Kg fino a 220 Kg;            *3,6 mq/capo per vitelli pari o superiori a 220 Kg;            *6,00 mq/ capo di età superiore a 6 mesi;            *14 mq /capo adulto (Fattrici).</p> <p><b>Baby Beef</b>            *3,0 mq/capo capo per vitelli di peso inferiore a 150 Kg;            *3,4 mq/capo per vitelli da 150 Kg fino a 220 Kg;            *3,6 mq/capo per vitelli pari o superiori a 220 Kg;            *6,00 mq/ capo di età superiore a 6 mesi.</p> <p><b>Vitellone tardivo</b>            *stabulazione libera con capi allevati in gruppo;            *superficie esterna pari o due volte quella coperta;            *superficie esterna 6,00 mq/ capo di età superiore a 6 mesi;</p> <p><b>Bufalini da carne</b>            *stabulazione libera con capi allevati in gruppo;            *3,0 mq/capo capo per vitelli di peso inferiore a 150 Kg;            *3,4 mq/capo per vitelli da 150 Kg fino a 220 Kg;            *3,6 mq/capo per vitelli pari o superiori a 220 Kg;            *8,00 mq/ capo di età superiore a 6 mesi.</p> <p><b>Avicoli da uova/carne allevati a terra</b>            incremento di spazio interno disponibili/capo di almeno il 50% rispetto alla normativa vigente.</p>	<p>Prolungamento fino a 30 giorni del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo la fase colostrale al fine di mitigare il turbamento delle bufale e dei vitelli allevati</p>	<p><b>Bovini e Bufalini</b>            *almeno 1 intervento annuale di disinfestazione contro le mosche;            *almeno 10 interventi annuali di disinfestazione contro i ratti;            *almeno 1 controllo e manutenzione semestrale all'impianto di mungitura;            *pulizia settimanale delle vasche di raccolta latte degli automezzi e sostituzione delle soluzioni disinfettanti;            *impiego di manuale monouso del personale quando opera nei ricoveri temporanei dei capi malati, feriti o non idonei alla produzione di latte;            * accertamenti diagnostici semestrali per la verifica della presenza di ecto parassiti e parassitosi endogene.</p> <p><b>Ovicapri</b>            esami su almeno il 20 % delle UBA in allevamento per il controllo di endoparassiti e la diagnosi di parassitosi endogene e per il rilievo di ecto parassiti a distanza non inferiore a 4 mesi ciascuno.</p>

<b>Interventi</b>				
<b>Regione</b>	<b>Acqua, mangimi e cura degli animali</b>	<b>Condizioni di stabulazione</b>	<b>Accesso all'aperto</b>	<b>Pratiche che evitano la mutilazione</b>
<b>Friuli</b>	<p>* aumento del numero degli abbeveratoi a imbocco e degli abbeveratoi a tazza rispetto al numero dei capi;</p> <p>* aumento del 20% della dimensione della mangiatoia rispetto ai valori della tabella; <b>(suini).</b></p>	<p>* aumento del 10% dei posti in rastrelliera rispetto ai capi allevati e di dimensioni i ottimali secondo i valori indicati in apposita tabella;</p> <p>* presenza di abbeveratoi a livello costante di dimensioni adeguate secondo tabella. <b>(bovini da latte, bovini da carne ovini, caprini).</b></p>	<p>* disponibilità di aree che consentano l'accesso all'aperto dimensionate prevedendo un aumento di almeno il 15% dei valori di spazio indicati dalle BPZ a seconda della categoria di animali <b>(bovini da latte, bovini da carne);</b></p> <p>* fornire spazi all'esterno a fruizione della volontà dell'animale oltre le superfici per la porcilaia secondo le BPZ <b>(suini);</b></p> <p>* disponibilità costante di aree delimitate che consentano l'accesso all'esterno secondo la volontà dell'animale con diminuzione del 20% del coefficiente di densità degli animali rispetto alle BPZ. <b>(galline ovaiole, pollo da carne).</b></p>	
<b>Lazio</b>	<p><b>almeno 3 condizioni tra:</b></p> <p>a) presenza di abbeveratoi a vasca per tutte le categorie allevate. In allevamenti alla posta è consentita la presenza di Abbeveratoi a tazza;</p> <p>b) apporto di foraggi non inferiore al 60% in sostanza secca ingerita giornalmente da ogni categoria;</p> <p>c) solo nei primi 100 giorni di lattazione può essere prevista un'ingestione di sostanza secca da foraggi tra il 50% e il 60% se presente un gruppo separato nel periodo o se presente auto alimentatore che identifica le bovine in base allo stesso periodo di lattazione;</p> <p>d) presenza di un piano di Razionamento adeguato ai Fabbisogni individuati della mandria e all'organizzazione aziendale;</p> <p>e) mantenimento di numero posto in mangiatoia per vacche in lattazione pari al numero dei soggetti allevati (almeno 75cm/capo o pari poste auto catturanti). In presenza di carro miscelatore il numero di poste può essere ridotto fino al 90% dei capi allevati. <b>(Bovini da latte e bufalini).</b></p>	<p><b>almeno 4 condizioni tra:</b></p> <p>a) mantenimento superfici interne per ricovero secondo i limiti definiti;</p> <p>b) mantenimento superfici esterne (paddock) per ricovero secondo i limiti definiti;</p> <p>c) separazione aree id ricovero e paddock per le primipare e pluripare;</p> <p>d) costituzione aree separate per animali ammalati attrezzata per alimentazione e mungitura;</p> <p>e) installazione di almeno 2 elementi tecnologici per il miglioramento del Benessere animale <b>(Bovini da latte, bufalini).</b></p>	<p><b>almeno 1 condizione tra:</b></p> <p>a) accesso al pascolo per almeno 8 ore al giorno/100 giorni annui;</p> <p>b) accesso al pascolo per almeno 180 giorni/anno per manze da rimonta;</p> <p>c) disponibilità di pascolo per almeno 30 giorni per vacche in asciutta <b>(Bovini da latte, bufalini).</b></p>	<p>Il numero delle Mutilazioni e castrazioni non può essere superiore al 5% degli animali allevati. <b>(Bovini da latte, bufaline).</b></p>

<b>Interventi</b>				
<b>Regione</b>	<b>Acqua, mangimi e cura degli animali</b>	<b>Condizioni di stabulazione</b>	<b>Accesso all'aperto</b>	<b>Pratiche che evitano la mutilazione</b>
<b>Lazio</b>	<p><b>a)</b> presenza di abbeveratoi a vasca per tutte le categorie allevate;</p> <p><b>b)</b> presenza di un piano di razionamento adeguato ai fabbisogni individuati della mandria e all'organizzazione aziendale;</p> <p><b>c)</b> costituzione di aree alimentari selettive nei pascoli o nei ricoveri interni ed esterni per favorire razionamenti alimentari differenziati tra categorie diverse (es: madri e vitelli);</p> <p><b>d)</b> mantenimento di numero posto in mangiatoia per vitelli all'ingrasso pari al numero di soggetti allevati. In presenza di carro miscelatore il numero di poste può essere ridotto fino al 90% dei capi allevati. <b>(bovini da carne).</b></p>	<p><b>almeno 3 condizioni tra:</b></p> <p>a) mantenimento superfici interne per ricovero secondo i limiti definiti;</p> <p>b) mantenimento superfici esterne (paddock) secondo i limiti definiti;</p> <p>c) costituzione area separata per animali ammalati con attrezzata per alimentazione e mungitura (se necessaria);</p> <p>d) installazione di almeno 2 elementi tecnologici per il miglioramento del benessere animale;</p> <p>e) presenza di opportune recinzioni e "incastrini" necessari per la movimentazione degli animali e i trattamenti sanitari</p> <p>f) sostituzione delle lettiera almeno tre volte l'anno;</p> <p>g) separazione aree interne ed esterne per le primipare e pluripare; <b>(bovini da carne).</b></p>	<p><b>almeno 1 condizione tra:</b></p> <p>a) accesso al pascolo per almeno 8 ore al giorno/200 giorni annui per le fattrici, 180 giorni annui accesso al pascolo per almeno 180 giorni/anno per manze da rimonta;</p> <p>b) organizzare programma rotazione dei pascoli;</p> <p>c) separazione delle categorie primipare dalle pluripare <b>(bovini da carne).</b></p>	<p>Il numero delle mutilazione castrazioni non può essere superiore al 5% degli animali allevati <b>(bovini da carne)</b></p>
	<p><b>almeno 3 delle seguenti condizioni:</b></p> <p>a) presenza di abbeveratoi a vasca per tutte le specie allevate;</p> <p>b) apporto di sostanza secca da foraggi non inferiore al 60% della sostanza secca ingerita giornalmente da ogni categoria;</p> <p>b) Può essere prevista un'ingestione di sostanza secca da foraggi compresa tra il 50 % e il 60 % nei soli 60 giorni di lattazione se presente un gruppo appositamente separato in tale periodo;</p> <p>c) presenza di un piano di razionamento adeguato ai bisogni individuati della mandria e all'organizzazione aziendale;</p> <p>d) presenza di poste auto-catturanti pari almeno al 25% delle pecore/capre allevate che possono permettere una differenziazione del razionamento di diverse categorie di produzione.</p>	<p><b>Almeno 4 condizioni tra:</b></p> <p>a) mantenimento delle superfici del ricovero interne secondo limiti preliminarmente stabiliti;</p> <p>b) mantenimento paddock secondo limiti preliminarmente stabiliti;</p> <p>c) separazione per le primipare e delle aree interne del ricovero e dei paddock;</p> <p>d) costituzione di un'area permanente per la separazione degli animali ammalati attrezzate per alimentazione e mungitura (carrello);</p> <p>e) installazione di almeno 2 dei seguenti elementi tecnologici di miglioramento del B. A.: ventilatori, reti ombreggiamento e frangivento naturale arborato);</p> <p>f) aree riscaldate artificialmente per agnelli e capretti almeno nei primi 15 giorni di vita;</p> <p>g) sostituzione della lettiera almeno 3 volte all'anno.</p> <p><b>Nelle aziende in cui il ricovero è esclusivamente notturno il limite citato al punto a) può essere ridotto del 30</b></p>	<p><b>almeno una delle seguenti condizioni:</b></p> <p>a) accesso al pascolo per almeno 8 ore al giorno per almeno 200 giorni/anno anche non continuativi;</p> <p>b) predisposizione di un programma di rotazione dei pascoli anche in funzione di un efficace controllo delle parassitosi;</p> <p>c) disponibilità di vasche podali per disinfezioni e mantenimento della sanità dei pascoli. <b>(ovini da latte e caprini)</b></p> <p><b>almeno una delle seguenti condizioni:</b></p> <p>a) accesso al pascolo per almeno 8 ore al giorno per almeno 200 giorni/anno anche non continuativi;</p> <p>b) predisposizione di un programma di rotazione dei pascoli anche in funzione di un efficace controllo delle parassitosi;</p> <p>c) disponibilità di vasche podali per disinfezioni del piede e mantenimento della sanità dei pascoli. <b>(ovini da carne)</b></p>	<p>Il numero di mutilazioni e castrazioni non potrà essere superiore al 5 % degli animali allevati salvo il rispetto dei limiti previsti dall'art. 19 allegato 1 del D. Lgs n. 146/2001 <b>(ovini da latte e caprini, ovini da carne)</b></p>



<b>Interventi</b>				
<b>Regione</b>	<b>Acqua, mangimi e cura degli animali</b>	<b>Condizioni di stabulazione</b>	<b>Accesso all'aperto</b>	<b>Pratiche che evitano la mutilazione</b>
<b>Lazio</b>	<p><b>almeno 3 delle seguenti condizioni:</b></p> <p>a ) presenza di abbeveratoi a vasca per tutte le specie allevate;</p> <p>b) apporto di sostanza secca da foraggi non inferiore al 60% della sostanza secca ingerita giornalmente da ogni categoria;</p> <p>Può essere prevista un'ingestione di sostanza secca da foraggi compresa tra il 50 % e il 60 % nei soli 60 giorni di lattazione se presente un gruppo appositamente separato in tale periodo;</p> <p>c) presenza di un piano di razionamento adeguato ai bisogni individuati della mandria e all'organizzazione aziendale;</p> <p><b>d)</b> presenza di poste auto catturanti pari almeno al 25% delle pecore/capre allevate che possono permettere una differenziazione del razionamento di diverse categorie di produzione. <b>(ovini da carne)</b></p>	<p><b>almeno 4 delle seguenti condizioni:</b></p> <p>a) mantenimento delle superfici del ricovero interne secondo limiti preliminarmente stabiliti;</p> <p>b) mantenimento paddock secondo limiti preliminarmente stabiliti;</p> <p>c) separazione per le primipare e pluripare sia delle aree interne del ricovero che dei paddock;</p> <p>d) costituzione di un'area permanente per la separazione degli animali ammalati attrezzate per alimentazione e mungitura (carrello);</p> <p>e) installazione di almeno 2 dei seguenti elementi tecnologici di miglioramento del B. A.: ventilatori, reti ombreggiate e frangivento naturale arborato);</p> <p>f) aree riscaldate artificialmente per agnelli e capretti almeno nei primi 15 giorni di vita;</p> <p>g) sostituzione della lettiera almeno 3 volte all'anno.</p> <p><b>Nelle aziende in cui il ricovero è esclusivamente notturno il limite citato al punto a) può essere ridotto del 30 (ovini da carne)</b></p>		
<b>Liguria</b>	<p><b>Suini</b></p> <p><b>*aumento del numero di abbeveratoi:</b></p> <p><b>numero massimo di capi per un abbeveratoio a imbocco:</b></p> <p>suinetto e suino <b>1</b>;</p> <p>scrofa/scrofetta/verro <b>8</b>;</p> <p>numero massimo di capi per un abbeveratoio a tazza:</p> <p>suinetto e suino <b>1</b>;</p> <p>all'ingrasso <b>5</b>;</p> <p>scrofa/scrofetta/verro <b>1</b>.</p> <p><b>* aumento della dimensione della mangiatoia del 20% rispetto ai seguenti parametri:</b></p> <p>suinetti <b>0,21 m/capo</b>;</p> <p>suini all'ingrasso <b>0,37 m/capo</b>;</p> <p>scrofa/scrofetta/verro <b>0,42 m/capo</b>.</p> <p><b>Bovini:</b></p> <p><b>*aumento del numero di abbeveratoi:</b></p> <p>un abbeveratoio di 50 litri per max:</p> <p>9 vacche in lattazione</p> <p>12 bovini oltre 24 mesi da 6 a 24 mesi</p> <p>14 vitelli</p> <p>14 bovini da ingrasso</p> <p><b>*numero capi per 1 m di fronte di abbeveratoio collettivo:</b></p> <p>12 vacche in lattazione</p> <p>18 bovini oltre 24 mesi</p> <p>19 bovini da ingrasso da 6 a 24 mesi</p>	<p><b>Suini</b></p> <p><b>* Aumento dello spazio disponibile</b></p> <p>lo spazio deve essere aumentato del 50% rispetto alla normativa</p> <p><b>*Ventilazione</b></p> <p>garantire almeno il 90% della ventilazione ottimale (BPZ):</p> <p>suinetto: <b>75,6 m3/capo</b>;</p> <p>suino all'ingrasso <b>144 m3/capo</b>;</p> <p>scrofa, scrofetta, verro <b>198 m3/capo</b>.</p> <p><b>Avicoli</b></p> <p><b>Galline ovaiole</b></p> <p>* Aumento dello spazio disponibile diminuzione del 20% del coefficiente di densità dei capi rispetto alla baseline</p> <p>aumento del 20% della superficie di lettiera rispetto alla baseline</p> <p><b>Polli da carne</b></p> <p>diminuzione del 20% del coefficiente di densità dei capi rispetto alla baseline</p> <p><b>*La rastrelliera deve avere il 10% dei posti in più rispetto ai capi allevati</b></p> <p>Bovini oltre 24 mesi : 0,70 mq/capo</p> <p>Vitelli: 0,34 mq / capo</p> <p>Bovini da ingrasso da 6 a 24 mesi: 0,50 mq/capo</p>	<p><b>Suini</b></p> <p><b>*disponibilità di aree delimitate che permettano l'accesso all'esterno a desiderio dell'animale</b></p> <p>Le aree esterne non concorrono alla definizione delle superfici di stalla. Esse devono essere dimensionate secondo le indicazioni delle BPZ (20 mq/UBA).</p> <p><b>Avicoli</b></p> <p><b>Galline ovaiole</b></p> <p>disponibilità di aree delimitate che permettano l'accesso all'esterno a desiderio dell'animale con diminuzione del 20% del coefficiente di densità dei capi rispetto alle norme obbligatorie</p> <p><b>Polli da carne</b></p> <p>disponibilità di aree delimitate che permettano l'accesso all'esterno a desiderio dell'animale con diminuzione del 20% del coefficiente di densità dei capi rispetto alle norme obbligatorie</p>	

## Interventi

Regione	Acqua, mangimi e cura degli animali	Condizioni di stabulazione	Accesso all'aperto	Pratiche che evitano la mutilazione
Liguria	<p><b>*La rastrelliera deve avere il 10% dei posti in più rispetto ai capi allevati</b>            Bovini oltre 24 mesi : 0,70 mq/capo            Vitelli: 0,34 mq / capo            Bovini da ingrasso da 6 a 24 mesi: 0,50 mq/capo</p> <p><b>OVI-Caprini</b>  <b>*aumento del numero di abbeveratoi:</b>            un abbeveratore di 50 litri per max:            35 agnelli/capretti            30 capre/ariete/becco</p>	<p><b>Bovini:</b>  <b>*Aumento del 15% della superficie disponibile:</b>            Bovini da ingrasso da 6 a 24 mesi: 4mq / capo            Bovini oltre i 24 mesi: 6mq/capo  <b>*garantire almeno il 90% della ventilazione ottimale (BPZ):</b>            Vitello <b>240 /capo</b>            Bovino da ingrasso/ rimonta da 6 a 24 mesi <b>590/capo</b>            Bovino oltre 24 mesi <b>760/capo</b>            Vacca in lattazione <b>960/capo</b></p> <p><b>OVI-Caprini:</b>  <b>*aumento dello spazio disponibile:</b>            agnello/capretto 0,12 mq/capo            pecora/capra 2,00mq/capo            ariete/becco 5,00mq/capo  <b>*garantire almeno il 90% della ventilazione ottimale (BPZ):</b>            adottare ventilazione su due lati o dall'alto            agnello/capretto <b>84 m3/ora</b>            pecora/capra/ariete/becco <b>116 m3/ora</b></p>	<p>Gli spazi all'aperto delimitati, devono essere in costante collegamento con la stalla accessibili in qualunque momento a desiderio dell'animale. Le aree esterne <b>non concorrono</b> alla definizione delle superfici di stalla. <b>Esse devono essere dimensionate prevedendo almeno un aumento del 15%</b> dei valori di spazio indicati dalle BPZ</p> <p><b>Bovini</b>            Paddock pavimentato:            Vitello <b>2.2 mq/capo</b>            Bovino da ingrasso/ rimonta da 6 a 24 mesi <b>3,00 mq/capo</b>            Bovino oltre 24 mesi <b>4,00mq/capo</b>            Paddock misto (pavimento + terra battuta):            Vitello <b>4,3 mq/capo</b>            Bovino da ingrasso/rimonta da 6 a 24 mesi <b>6,00 mq/capo</b>            Bovino oltre 24 mesi <b>8,00 mq/capo</b>            Paddock in terra battuta            Vitello <b>6,5 mq/capo</b>            Bovino da ingrasso/ rimonta da 6 a 24 mesi <b>9,5 mq/capo</b>            Bovino oltre 24 mesi <b>12mq/capo</b></p> <p><b>OVI-Caprini</b>            Gli spazi all'aperto delimitati, devono essere in costante collegamento con la stalla accessibili in qualunque momento a desiderio dell'animale.            aumento minimo:            Paddock pavimentato:            Agnello/capretto <b>1mq/capo</b>            Pecora/capra/ariete/becco <b>2 mq/capo</b>            Paddock misto (pavimento + terra battuta):            Agnello/capretto 2 mq/capo            pecora/capra/ariete/becco <b>4mq/capo</b>            Paddock in terra battuta            Agnelli/capretti <b>3mq/capo</b>            Pecora/capra/ariete/becco <b>6mq/capo</b></p>	

<b>Interventi</b>				
<b>Regione</b>	<b>Acqua, mangimi e cura degli animali</b>	<b>Condizioni di stabulazione</b>	<b>Accesso all'aperto</b>	<b>Pratiche che evitano la mutilazione</b>
<b>Marche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* supporto di un alimentarista per la definizione di una dieta bilanciata (2 visite/anno della durata di 2 ore);</li> <li>*stabilire rapporto formale e continuativo veterinario /3 visite/anno della durata di 2 ore);</li> <li>*controllo annuale chimico e battereologico dell'acqua di abbeverata;</li> <li>* sistematica cura dei piedi degli animali (visite ed eventuale intervento di mascalcia);</li> <li>* lotta regolare ai roditori e agli infestanti (derattizzazione ogni 4 mesi);</li> <li>*definizione di aree destinate alla quarantena degli animali e/o a infermeria;</li> <li>*partecipazione del personale impiegato nella gestione degli animali di partecipazione a un corso di formazione di almeno 20 ore, per la gestione aziendale e sanitaria, entro i primi 2 anni di applicazione della misura <u>(NON remunerato)</u>.</li> <li><b>(bovini da carne, bovino da latte, ovini, suini)</b></li> <li>adozione di misure di prevenzione e controllo della contaminazione da micotossine.</li> <li><b>(ovini)</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* passaggio dal sistema di allevamento a posta fissa a quello a stabulazione libera;</li> <li>* corretta gestione della lettiera (impagliamenti due volte alla settimana / rimozione totale della lettiera due volte/anno);</li> <li><b>(bovini da carne, bovino da latte)</b></li> <li>* corretta gestione della lettiera (impagliamenti due volte alla settimana / rimozione totale della lettiera due volte/anno);</li> <li><b>(ovini)</b></li> <li>* utilizzo di lettiera permanente con materiale idoneo impagliamenti due volte alla settimana / rimozione totale della lettiera due volte/anno);</li> <li><b>(suini)</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* passaggio alla tipologia di allevamento semi-estensivo o estensivo con disponibilità di pascolo per almeno 8 ore al giorno per almeno 180 giorni/anno anche non continuativi;</li> <li>* integrazione alimentare al pascolo nelle stagioni più critiche;</li> <li>* esecuzione annuale di almeno un controllo parassitologico a campione (1% dei capi allevati a pascolo-minimo 3 capi) e relativo trattamento farmacologico.</li> <li><b>(bovini da carne, bovini da latte, ovini, suini)</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* numero di mutilazioni e castrazioni inferiore al 5% degli animali allevati. In caso di necessità uso di anestetici e antinfiammatori.</li> <li><b>(bovini da carne, bovini da latte, ovini, suini)</b></li> </ul>
<b>Sardegna</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* obbligo di partecipare a specifici programmi di aggiornamento e di assistenza tecnica (18 ore / anno) sul miglioramento e mantenimento del benessere animale <u>(NON remunerato)</u>.</li> <li><b>(ovini, caprini, suini)</b></li> <li>* mungitura meccanica: obbligo di effettuare il controllo periodico degli impianti 2 / anno</li> <li>* monitoraggio, una volta al mese per i 4 mesi centrali della lattazione, delle mastiti subcliniche attraverso l'esame CMT oppure attraverso la lettura della conducibilità del latte;</li> <li>* obbligo di registrazione di risultati attraverso l'esame CMT <u>(NON remunerato)</u></li> <li>* obbligo di analisi del CCS del latte massale 1/mese nel periodo della mungitura <u>(NON remunerato)</u></li> <li>* controllo delle affezioni podali <u>(NON remunerato)</u></li> <li>* isolamento degli animali con affezioni podali in aree confinate <u>(NON remunerato)</u></li> <li><b>(ovini, caprini)</b></li> <li>*obbligo di registrare le quantità di paglia su apposita scheda <u>(NON remunerato)</u>;</li> </ul>		*	

<b>Interventi</b>				
<b>Regione</b>	<b>Acqua, mangimi e cura degli animali</b>	<b>Condizioni di stabulazione</b>	<b>Accesso all'aperto</b>	<b>Pratiche che evitano la mutilazione</b>
<b>Sardegna</b>	<p>* obbligo di partecipare a specifici programmi di aggiornamento e di assistenza tecnica (18 ore / anno) sul miglioramento e mantenimento del benessere animale (<u>NON remunerato</u>). (<b>bovini</b>)</p>			
	<p>* obbligo di rinnovo completo della lettiera 3 volte l'anno da ottobre ad aprile con disinfestazione dei locali;            * obbligo di aggiunta di paglia almeno 2 volte a settimana;            * obbligo di registrare le quantità di paglia su apposita scheda ; (<u>NON remunerato</u>);            * obbligo di adottare un piano aziendale di controllo e monitoraggio nei punti critici degli ambienti di allevamento da parte di un tecnico con predisposizione di un elaborato con specifiche prescrizioni alle quali gli allevatori sono obbligati adattarsi;            * registrazione dei controlli su apposita scheda (<u>NON remunerato</u>). (<b>ovini, caprini</b>)</p>			
	<p><b>sistema di allevamento suini all'aperto:</b>            * obbligo di predisporre mangiatoie in numero adeguato;            * obbligo di predisporre punti di abbeverata in numero adeguato. (<b>suini</b>)</p>	<p>* obbligo di allevare i suini in gruppi stabili e in uno spazio più ampio rispetto alla baseline;            * obbligo di utilizzo lettiera, escluso il periodo estivo, con aggiunta di paglia a cadenza almeno settimanale;            * obbligo di rinnovo completo della lettiera e disinfezione dell'area alla fine del ciclo di allevamento;            * obbligo della divisione in almeno due lotti e rotazione del pascolo per un periodo massimo di 6 mesi;            * obbligo di trasferimento degli animali nella nuova zona di pascolamento, disinfezione, disinfestazione e spostamento delle strutture dei ricoveri e dei dispositivi. (<b>suini</b>)</p>		

<b>Interventi</b>				
<b>Regione</b>	<b>Acqua, mangimi e cura degli animali</b>	<b>Condizioni di stabulazione</b>	<b>Accesso all'aperto</b>	<b>Pratiche che evitano la mutilazione</b>
<b>Sardegna</b>	<p><b>sistema di allevamento bovino linea vacca-vitello:</b> * obbligo di alimentare i vitelli con allattamento naturale e mantenimento della mandria al pascolo nella stagione primaverile - estiva e in stalla in inverno. <b>(bovini)</b></p>	<p>* obbligo di utilizzo lettiera che deve essere mantenuta asciutta e pulita e alta almeno 60 cm; * obbligo di rispettare una superficie minima di stabulazione pari a 4,5 m2 capo per bovini con meno di 24 mesi; * obbligo di adottare un piano aziendale di controllo e monitoraggio nei punti critici degli ambienti di allevamento da parte di un tecnico con predisposizione di un elaborato con specifiche prescrizioni alle quali gli allevatori sono obbligati ad attenersi; * registrazione da parte dell'allevatore dei dati e delle misure adottate in apposite schede; * obbligo di registrazione dei controlli in apposita scheda <u>(NON remunerato)</u> <b>(bovini)</b></p>	<p><b>Sistema di allevamento suini all'aperto:</b> passaggio all'allevamento suinicolo di tipo estensivo, almeno nella fase di ingrasso. <b>(suini)</b></p> <p><b>Sistema di allevamento bovino linea vacca-vitello</b> * aumento della superficie a disposizione nei ricoveri pari a 4 mq per ogni vitello. <b>(bovini)</b></p>	
<b>Regione</b>	<b>Management aziendale e personale</b>	<b>Strutture e ambiente di allevamento</b>	<b>Alimentazione e acqua di bevanda</b>	<b>Aspetti sanitari</b>
<b>Umbria</b>	<p>*obbligo per il personale impiegato nella gestione degli animali di partecipazione ad almeno un corso di formazione della durata minima di 20 ore <u>(NON Remunerato)</u>; * obbligo a stabilire un rapporto formale e continuativo per l'assistenza zootecnica <u>(NON Remunerato)</u>; *obbligo a garantire controlli periodici delle attrezzature e degli impianti. <b>filiera bovino da latte, bovino da carne, ovicaprina ed equina</b></p>	<p>* passaggio alla tipologia di allevamento semi-estensivo o estensivo; * passaggio alla tipologia di stabulazione libera; * dotazione di impianti artificiali per la ventilazione e l'illuminazione <u>(NON Remunerato)</u>; * migliore gestione della lettiera; * lotta ai roditori e agli infestanti; * introduzione di aree destinate alla quarantena e a infermeria. <b>filiera bovino da latte, bovino da carne, ovicaprina ed equina</b></p>	<p>* supporto di un alimentarista per la definizione di una dieta bilanciata; * adozione di misure per la prevenzione e il controllo delle micotossine nel cibo (2 controlli annuali). <b>(filiera bovino da latte, bovino da carne, ovicaprina ed equina)</b></p>	<p>* rapporto tra soggetti svezzati e nati non inferiore all'80% <u>(NON Remunerato)</u>; * obbligo di almeno 1 controllo parassitologico annuale su 1% dei soggetti - minimo 3 capi); * lotta regolare ai roditori e agli infestanti; * introduzione di aree destinate alla quarantena degli animali e/o infermeria.</p>
<b>Regione</b>	<b>Acqua, mangimi e cura degli animali</b>	<b>Condizioni di stabulazione</b>	<b>Accesso all'aperto</b>	<b>Pratiche che evitano la mutilazione</b>
<b>Valle d'Aosta</b>		<p>* Utilizzo della paglia come Lettiera degli animali nei periodi Di stabulazione fissa; *Utilizzo dei tappeti nel periodo Di stabulazione fissa. <b>(bovini, ovini, caprini, equini)</b></p>		

**RETERURALE**  
**NAZIONALE**  
**20142020**

RETE RURALE NAZIONALE  
Autorità di gestione  
Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo  
Via XX Settembre, 20 Roma  
[www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)  
[redazionern@politicheagricole.it](mailto:redazionern@politicheagricole.it)  
[@reterurale](https://www.instagram.com/reterurale)

[www.facebook.com/reterurale](https://www.facebook.com/reterurale)

Pubblicazione realizzata con il contributo del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)  
nell'ambito delle attività previste dal Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020